

PD 464

Palazzo Marzari, Boschetto, Crivelli

Comune: Saccolongo

Frazione: Creola

Località: Borgo Vecchio

Via del Cimitero, 18

Irrv 00003689 Ctr 126 SO Iccd A 05.00182343



L'edificio è costruito accanto alla barchessa di villa Pisani, parte dell'antico complesso rinascimentale della "Ca' Pisani" in località Creola. Viene eretto sul sedime dell'antica villa della nobile famiglia veneziana, demolita per ragioni non conosciute: il Baldan ipotizza quale causa la difficoltà finanziaria dei Pisani i quali, impegnati nella dispendiosissima costruzione della residenza di Stra, vendono durante il Settecento molti altri beni in tutto il territorio veneto.

L'attuale edificio, collegato da un volumetto ad un solo piano alla barchessa suddetta, con pianta rettangolare, tradizionalmente tripartita con vano mediano centrale e stanze ai lati, si eleva per due piani su uno zoccolo.

Il fronte principale, a sud, è aperto in ampie luci architravate che si ripetono, simmetriche, nel prospetto opposto. Al piano rialzato si accede attraverso una scalinata ad una sola rampa che smonta su di un pianerottolo abbastanza ampio; su questo si apre il portale di ingresso affiancato da due finestre. Le due stanze laterali hanno doppia luce, tradizionalmente aperte nei pressi del setto portante. Il piano superiore ripete la forometria sottostante impostando al centro una trifora resa da porte finestre affiancate aperte su un unico balcone con soglia in pietra, su mensole, e ringhiera in ferro battuto. La cornice di gronda è modanata e su essa è poggiato il tetto, a quattro falde collegate nel colmo. Decorano la facciata listelli di collegamento tra le soglie delle finestre; un'alta fascia marcapiano, che prosegue nel volumetto ad ovest, ingloba lo spessore del terrazzino.

Negli interni, la scala occupa tutta la larghezza del vano centrale; addossata al fronte nord ha due rampe laterali che confluiscono in una singola rampa centrale oltre il pianerottolo.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/01/28

Dati Catastali: F. 5, m. 52/ 55/ 56/ 57/ 58



La villa si inserisce nel brolo cintato da un muro in cui si erge il famosissimo "Arco". Inscritto nella quinta muraria, tale elemento rinascimentale in marmo bianco d'Istria spicca per la sua pregevole fattura ed il materiale utilizzato. Ne è stata ipotizzata, dal prof. G. Bresciani Alvarez e dal dott. Mancini una funzione di "arredo", un elemento ideato e costruito quale "frons scenae" per intrattenimenti teatrali. Il fornice a pieno centro è inserito in una edicola formata da colonne scanalate, poggiate su un alto plinto, coronate da un capitello composito addossate al paramento marmoreo sottostante cui si affiancano, verso l'esterno, lesene, con il medesimo coronamento, appena aggettanti rispetto al piano su cui poggiano. La trabeazione, estroflessa a prisma sopra i capitelli, è conclusa da un timpano triangolare. Le ghiera dell'arco sono modanate e le imposte, celate dalle colonne e presenti sulle lesene, sono aggettanti.



Il complesso Pisani nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)
Il famoso "Arco" Pisani nel giardino della villa visto da est e da ovest